

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

13-15/04/2024

GUSSAGO

Incontro coi carabinieri per evitare le truffe

GIUSSAGO

Comune Giussago e carabinieri uniti contro le truffe agli anziani. L'appuntamento è per sabato 20 aprile in municipio. Lo spettro del furto o della truffa a danno degli anziani, infatti, risulta essere purtroppo sempre dietro l'angolo ed è uno dei reati più frequenti commessi nei piccoli centri. Per questo motivo, è stata organizzata una campagna di sensi-

bilizzazione rivolta specialmente alle famiglie con anziani da parte dell'Arma dei carabinieri e dell'amministrazione comunale con un incontro pubblico con la cittadinanza e con i carabinieri si terrà sabato 20 aprile alle ore 10 presso il municipio in piazza Cesarino Sacchi e saranno dati consigli utilissimi per imparare a difendersi al meglio dai malintenzionati. —

DAVIDE AIELLO

A Villa Biscossi (63 abitanti) si profila la replica della sfida di 5 anni fa. Il sindaco non ha ancora sciolto la riserva, ma ci sarà una sua lista

Un duello nel Comune più piccolo Visentin in corsa per la rivincita

VOTO IN LOMELLINA

VILLA BISCOSSI

Per le elezioni comunali di Villa Biscossi (il più piccolo Comune della provincia con 63 abitanti) si profila una riedizione della vecchia sfida con le stesse squa-

dre. Ancora non è certa la ricandidatura del sindaco Rino Viganò anche se è certa la lista che si ispira alla maggioranza consiliare. Certa è invece la presenza del capogruppo di opposizione, l'impiegato postale Luca Visentin, alla guida del gruppo "Villa Biscossi con Luca". «Rinnoviamo la compagine

– anticipa Visentin – con due nuovi ingressi in sostituzione di altri amici che già si erano presentati al mio fianco e che oggi, per impegni personali, non si ricandidano. Io comunque resto in sella con buone aspettative. Altra certezza: il nome della mia vice-sindaco che è Graziella Maria Chia-

riotti, figura importante per il suo impegno sociale e apprezzata in paese».

Visentin ricorda: «In questi anni molto abbiamo fatto per portare all'attenzione del consiglio comunale e della giunta i problemi del paese. Il nostro impegno lo dimostrano le circa 50 tra interpellanze e mozioni presentate, tutte respinte dalla maggioranza, salvo poi farle proprie e proporle per la loro approvazione, spesso senza nemmeno aprire un dibattito. Sarebbe stato più saggio, per la nostra piccola realtà, che si fosse creata una sinergia che potesse operare per il bene generale. Ma così non è stato. Tale atteggiamento ci ha spinti a ripresentarci in totale auto-



LUCA VISENTIN

ORA CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE,
SARÀ CANDIDATO SINDACO

Il capogruppo di opposizione: «Per prima cosa vogliamo risolvere il problema dell'ambulatorio, vuoto dalla scorsa estate»

nomia e distinti dalla maggioranza che da circa mezzo secolo amministra Villa Biscossi».

Il candidato sindaco conclude: «Confidiamo nel nostro buon operato, sperando così di incrementare i voti: alle passate elezioni avevamo fatto raccogliere alla nostra lista il 25% dei consensi. Nel programma prevediamo la soluzione del problema riguardante l'ambulatorio del medico di base, inesistente dall'estate scorsa. Intendiamo migliorare il decoro generale con la pulizia automatica di strade, caditoie e tombini e abbellire le aree pubbliche con fioriere e nuovi arredi urbani». —

P.C.

VERSO IL VOTO

Cantoni: «Se sarò il sindaco, primo obiettivo sistemare il Pgt con i tecnici»

Il candidato del centrodestra ha presentato i primi dodici nomi della lista: tra loro Decembrino e l'assessora Valsini

PAVIA

Pavia Ideale, la lista civica del candidato sindaco del centrodestra Alessandro Cantoni, presenta i primi 12 candidati. «Tutte persone perbene», le definisce Cantoni, chiamato a ricompattare una coalizione che continua ad apparire spaccata, con 17 Consigli saltati sul Pgt.

IL RIUNIFICATORE

«Mi è stato chiesto di riunire il centrodestra e forse il primo atto formale potrebbe essere proprio il Pgt – sostiene il candidato sindaco -. Se il percorso non sarà portato a termine, la



ALESSANDRO CANTONI, 58 ANNI
È CONSIGLIERE REGIONALE A
SOSTEGNO DEL PRESIDENTE FONTANA

prossima amministrazione dovrà dimostrare di essere all'altezza delle richieste che arrivano dal territorio e chiudere l'iter il prima possibile, con esito positivo. La speranza è che sia proprio un'amministrazione di centrodestra ad affrontare la situazione, con serietà e trasparenza. Ci siederemo al tavolo con i tecnici e valuteremo con attenzione se saranno necessarie modifiche».

Cantoni parla nel giorno della presentazione di una squadra costituita da «figure di alto profilo, unite dalle capacità e dall'amore per la città». «E' composta da persone di indubbio valore e di grandi qualità



Alessandro Cantoni con i primi dodici candidati consiglieri della sua lista civica

umane e morali – spiega -. Ci siamo già messi al lavoro, ascoltando i cittadini di tutti i quartieri, tenendo conto delle loro preoccupazioni e desideri. È da qui che costruiremo le nostre azioni concrete se avremo la responsabilità di guidare la città».

«Si sono uniti a noi esponenti della società civile pavese, professionisti e rappresentanti delle categorie per contribuire a dare alla nostra città il futuro che merita», sostiene il coordinatore provinciale di Pavia Ideale Francesco Mantovani. Accanto a lui Giacomo Cosentino, coordinatore regionale di Lombardia Ideale.

In lista ci sono veterani della politica e ci sono volti nuovi. Tutti accomunati dalla volontà di impegnarsi per la propria città, condividendo il motto scelto da Alessandro Cantoni "Testa e cuore".

LA SQUADRA

C'è l'assessora all'Istruzione Chiara Valsini, subentrata a Cantoni, e ci sono i consiglieri Daniele Travaini e Roberto Tilocca che già fanno parte della civica. Tra i candidati anche Lidia Decembrino, consigliera comunale, che decide di far parte della squadra del candidato sindaco, pur rimanendo in Forza Italia: «Ho deciso di

proseguire il mio percorso in una lista civica dove ritengo si possa fare politica seria, al servizio di una città in cui ho scelto di vivere, mettendo a disposizione le mie competenze per portare avanti progetti credibili». In squadra anche Anna Luceri, imprenditrice, Filippo Cavazza, libero professionista nel settore socio-sanitario, Andrea Cantoni, avvocato, Filippo Moretti, filosofo, Gianluca Maestri, direttore sportivo Campus Aquae, Paolo Vircioglio, ingegnere, Massimo Bernuzzi, avvocato, Stefania Dafonchio, dipendente del San Matteo. —

STEFANIA PRATO

VOLTI NUOVI/1

Daffonchio: «Io motivata è una città da cambiare»

PAVIA

Stefania Daffonchio (foto), 49 anni, da 23 al servizio della Fondazione Irccs San Matteo, si candida per portare il proprio contributo al progetto di Pavia Ideale, convinta che l'impegno del singolo possa fare la differenza per migliorare la cit-



tà in cui si vive. Daffonchio, che fa parte della segreteria di presidenza del policlinico, è presidente dell'Associazione San Pietro in Verzolo, associazione di promozione sociale (Aps). Ha origini oltrepadane ma da dieci anni abita a Pavia. «Ho deciso di candidarmi perché amo la mia città, la vivo in lungo e largo con i miei cagnolini e credo che una voce nuova e motivata possa essere utile – spiega Daffonchio -. E' importante ascoltare le esigenze dei cittadini, di chi vive in centro, ma anche nelle periferie per far diventare Pavia bella ed ecosostenibile». —

VOLTI NUOVI/2

Bernuzzi, ex presidente degli avvocati in campo

PAVIA

Ha deciso di candidarsi Massimo Bernuzzi, 57 anni, avvocato, già presidente dell'ordine degli avvocati. «La mia città mi ha dato tanto e vorrei restituirle qualcosa con il mio impegno, facendo tesoro della mia esperienza e delle mie



competenze», spiega Bernuzzi che è anche uno dei componenti del famoso gruppo musicale «I Fio dla nebia». «Sostengo Cantoni perché conosco le sue capacità, la serietà e l'integrità, ne apprezzo le doti di politico moderato ed equilibrato affinate dalla sua esperienza politica e amministrativa sia a livello cittadino che regionale. Entrambi siamo cresciuti a Città Giardino, il quartiere dove sono nato e al quale sono e sarò sempre legato. Alessandro è un pavese doc, e credo che abbia tutte le qualità per essere il sindaco ideale per la mia città». —

VERSO IL VOTO

Cittadini per Pavia, tanta sanità ma Depaoli non si ricandida

Nella lista c'è lo spazio ancora in bianco per lui (per un eventuale ripensamento) Civismo, vivibilità e sicurezza le parole chiave della lista che sostiene Lissia

Luca Simeone / PAVIA

C'è uno spazio lasciato in bianco, dopo quello di Roberto Rizzardi, nella lista "Cittadini per Pavia". È quello che si sperava di riempire convincendo Massimo Depaoli a ripresentarsi per le comunali di giugno. Ma lo spazio resterà bianco: non sarà della partita e tuttavia non abbandona la sua "creatura", quella lista civica che portava il suo nome ("Cittadini per Depaoli") con la quale nel 2019, dopo il burrascoso finale (fu il fuoco amico del Pd a costringere l'allora sindaco a dimettersi), conquistò comunque un ottimo 9%.

L'INTRODUZIONE DELL'EX SINDACO

È stato Depaoli, ieri nella sala consiliare, a officiare la presentazione della "sua" lista, che vede una buona percentuale di giovani ed è a forte trazione medico-ospedaliera (rappresenta infatti una quota e importante dei 31 candidati in lista) grazie al gran lavoro fatto da



Foto di gruppo dei candidati della lista civica "Cittadini per Pavia" presentata ieri in Comune

Roberto Rizzardi, rianimatore al San Matteo, attuale consigliere comunale e ora capolista della civica che appoggia il candidato sindaco del centrosinistra Michele Lissia.

«La lista ha già un piccolo record, dopo 10 anni c'è ancora – esordisce Depaoli – si è trasformata ma l'elemento di con-

tinuità è il metodo di lavoro di un intero gruppo di persone: il civismo, cioè essere il più possibile costruttivi per ottenere risultati e poi valutare le proposte nel merito, anche al di là degli schieramenti». Le novità invece sono i tanti candidati alla prima esperienza. Quanto ai contenuti, Depaoli ne elenca

alcuni: «La vivibilità e la sicurezza, ma non mettendo telecamere e polizia ovunque, bensì puntando sulla coesione sociale. E la sicurezza è anche quella di chi si muove per le strade, pedoni, ciclisti: Pavia è una città soprattutto di anziani, studenti e bambini, che hanno esigenza di camminare su

marciapiedi liberi da automobili». Su Asm: «Posso dire con orgoglio che è stata la mia l'unica amministrazione in cui non si sono verificati fatti illeciti. Anzi abbiamo portato alla luce illeciti precedenti e cercato di fare in modo che non si ripetesse: ma purtroppo le persone vanno anche oltre le regole». A Depaoli non scandalizza che Asm «possa guardare anche a un contesto più ampio, purché resti in mano pubblica».

GAUALANDI E IL PGT

Angelo Gualandi, ex assessore all'urbanistica e attuale consigliere comunale, sulla revisione del Pgt spiega che bisogna «ripartire dai nostri concetti di cinque anni fa: conservazione del centro storico, fare delle aree dismesse luoghi vivi - l'idea della stazione vicino all'area Necchi è stata fondamentale per far sì che qualcuno acquistasse l'area - e le grandi opere pubbliche come le scuole in via Tibaldi e l'Arsenale, e poi le aree comunali a verde, sulle quali il pgt in discussione prevede di costruire case, devono essere trasformate in parchi urbani. Propongo anche di piantare mille alberi all'anno».

Andrea Michielon parla di partecipazione. «Una città è fatta non solo di costruzioni ma di persone, fragili e difficili da maneggiare». Per Franco Costantino, storico esponente, «nella nostra lista ci sono tutte persone che dicono: io farò, e noi continueremo a fare quello che abbiamo fatto per anni: la città ha bisogno di gente che sa, non di politici». Poi brevi autopresentazioni di al-

cuni candidati. Chiude Lissia, che rileva positivamente la forte presenza in "Cittadini per Pavia" dell'area sanitaria: «A Pavia ci lavorano 6 mila persone, la città ha assunto questa caratterizzazione economica che va valorizzata ma anche ribilanciata attraendo un po' di imprese. Pavia deve diventare la città delle opportunità, dove il concetto di sicurezza non è quello dei vigili dotati di taser ma della prevenzione del disagio sociale». —

INOMI

Trentuno candidati Molti volti nuovi rispetto al 2019

Ecco tutti i 31 candidati della lista «Cittadini per Pavia»: Roberto Rizzardi, Giuseppe Calcara, Fabio Cambieri, Michela Cambieri, Giovanni Cappa, Silvano Carlo, Maria Teresa Condomiti, Francesco Costantino, Antonella De Pirro, Maria Elisa Della Marta, Elisabetta Faggioli, Ilaria Flotta, Antonio Galluzzi, Tiziano Garbarini, Francesco Geraci, Barbarah Guglielmana, Federico Lunghi, Giampiero Maggi, Angela Mariani, Andrea Michielon, Mattia Paveri, Giorgia Roberta Pedroni, Roberto Petracca, Emanuela Pioli, Giulia Pitino, Antonella Polito, Giovanni Rossignoli, Fabrizio Salice, Marco salvato, Gentile Sara, Davide Vitaloni.

Il prof si fa da parte dopo quindici anni in Consiglio comunale dieci dei quali passati all'opposizione. «Ho imparato tantissimo»

L'ex sindaco: «È solo una pausa non smetto con la politica»

L'INTERVISTA

PAVIA

Fa la foto assieme ai candidati, presenta la lista, ma Massimo Depaoli non sarà più candidato per il Consiglio comunale. «La faccia ce la metto, e questa è la lista nella quale continuo a riconoscermi, ma non torno indietro. È anche per da-

re un segnale rispetto al passato, e poi da ex sindaco è difficile trovare un ruolo. Meglio così, evitiamo attriti e le scorie del passato, visto come s'era conclusa la mia consiliatura».

C'è ancora fastidio per quel passaggio, col Pd che non sostenne il suo sindaco?

«Ormai sono passati cinque anni, è una fase nuova e la lista è una realtà, a prescindere dal sottoscritto. Io farò comunque la campagna elettorale».

È l'uscita di scena dopo dieci anni all'opposizione e cinque da sindaco. Un bilancio?

«Ho imparato una quantità di cose sterminata e credo davvero di aver assimilato lo spirito dell'amministratore, che vuol dire chiedersi: se io fossi lì, cosa farei? Bisogna essere coscienti delle risorse e dei vincoli che ci sono, quindi per onestà intellettuale ai cittadini non si può raccontare di tutto, si devono fare delle scelte e

proposte sensate e realizzabili. Anche come sindaco è il messaggio che ho sempre cercato di dare. E poi c'è il messaggio dell'onestà e della trasparenza, che rivendico fortemente visto quello che succede a Bari, Torino o in altri posti».

Quindi gli ultimi cinque anni all'opposizione sono stati diversi dai primi cinque.

«Non c'è dubbio. I primi cinque anni sono stati di battaglie, sempre comunque responsabili. Negli ultimi cinque sia io che Rizzardi abbiamo cercato di mantenere lo spirito di cui dicevo prima. Ci hanno detto che eravamo troppomorbidi verso l'attuale giunta, la realtà è che quando portava avanti progetti iniziati da noi ero contento, per il resto su scelte inaccettabili come il Pgt le battaglie le abbiamo fatte».

Un giudizio sul candidato Lissia.



MASSIMO DEPAOLI, 64 ANNI
INSEGNANTE IN PENSIONE È STATO
SINDACO DI PAVIA DAL 2014 AL 2019

«Lissia ha unito tutti Fracassi? Spiace umanamente, con lui metodo squallido»

«Al di là del fatto che chiedevamo le primarie, la sua candidatura è la migliore possibile, gli va riconosciuto il merito di essere riuscito a unire questo campo larghissimo».

Fiduciosi nella possibilità di vincere?

«Le migliori opportunità all'opposizione le ha date la maggioranza: la frantumazione dei tre i partiti di maggioranza è sotto gli occhi di tutti. Umanamente mi spiace per Fracassi: mettere da parte una persona facendoglielo sapere dai giornali mi sembra una cosa davvero squallida, io infatti all'epoca ho fatto un'altra scelta».

Addio o arriverci alla politica?

«Solo una pausa. Non smetto di fare politica e associazionismo. Non abbandono, sperando di vincere 3-0 come ha fatto all'Anfield la mia Atalanta». —

L.SI.

VIDIGULFO AL VOTO

Bertuzzi in corsa per il bis confermato in squadra anche il vice Zacchetti

**Il primo cittadino si ripresenta
«Resterà alta l'attenzione
agli interventi sociali
poi sostegno alla scuola
e alle associazioni»**

VIDIGULFO

«Proseguire il lavoro iniziato e fare tesoro della preziosa esperienza accumulata nel corso degli ultimi cinque anni passati alla guida dell'amministrazione comunale». Sono questi gli obiettivi del sindaco Domenico Bertuzzi che ha deciso di ricandidarsi. «L'impegno è stato tanto, ma c'è stata anche la soddisfazione di essere riusciti a dare risposte ai cittadini e migliorare la vita del paese, nonostante anni complicati come quelli del Covid. L'assestamento della macchina amministrativa e la graduale riduzione di alcuni limiti normativi e di bilancio hanno però consentito, a partire dal 2021, una costante ripresa, con la realizzazione di importanti obiettivi». Il sindaco uscente elenca gli obiettivi raggiunti. Dalle riasfaltature delle principali



Il sindaco Domenico Bertuzzi

vie di Vidigulfo all'acquisizione di due nuove aree «che, se rielletti, trasformeremo in un centro polifunzionale e in un parcheggio per ampliare quello di piazza Primo Maggio». Dai fondi Pnrr per case popolari e nido alla sistemazione dei parchi. «Un lavoro portato avanti grazie al vicesindaco Marco Zacchetti che si ricandiderà al mio fianco».

GLI OBIETTIVI

Resterà alta, assicura Bertuzzi, l'attenzione al sociale. «Stiamo facendo fronte, con

considerevole onere di prese in carico di soggetti fragili, anziani, disabili e minori – precisa -. Cercheremo forme di collaborazione sovramunicipale o di altra natura».

Tra le priorità anche la scuola. «Massimo impegno sia per quanto riguarda l'assistenza scolastica, sia per quanto riguarda il sostegno economico e logistico alle iniziative legate alla specializzazione sportiva ed altri progetti della scuola – spiega Bertuzzi -. Teniamo poi a sottolineare l'impegno tenuto nei confronti delle realtà sportive e nel rilancio del centro sportivo comunale. Senza dimenticare il supporto alle associazioni locali e la collaborazione con la Polizia Locale e la Protezione Civile nelle attività di presidio del territorio». Poi il sindaco avverte che si presenterà «con una squadra ed un programma che siano in grado di dimostrare impegno e serietà, proseguendo il lavoro già intrapreso durante questi cinque anni, nell'esclusivo interesse del nostro Comune». —

STEFANIA PRATO

Cura Carpignano, il sindaco alla guida di una formazione civica
«Nessuna promessa insostenibile, dobbiamo finire il lavoro avviato»

Dolcini, obiettivo terzo mandato «Ripartiamo da basi solide»

COMUNI AL VOTO

CURA CARPIGNANO

Punta al terzo mandato il sindaco uscente Paolo Dolcini che ha deciso di ricandidarsi alla guida di Cura Carpignano.

«Mi ricandido consapevole di poter e di dover finire quanto avviato negli anni

scorsi, ma soprattutto pronto ad affrontare nuove sfide, insieme a un gruppo di amministratori uscenti rinvigorito da nuove persone che hanno deciso di mettersi a disposizione con il proprio tempo, la propria dedizione e portando ognuno la propria esperienza e competenza», spiega il candidato sindaco che in consiglio comunale è entrato per la prima volta vent'anni fa, come

consigliere di opposizione. Dolcini, tecnico della prevenzione in ambito sanitario, eletto primo cittadino nel 2014 e riconfermato nel 2019, sottolinea come «quanto fatto finora sia un punto di partenza, e non di arrivo».

«Il nostro obiettivo vuole essere una Cura Carpignano migliore, viva, da amare, attiva, solidale, innovativa e che vuole tutelare la sa-

lute pubblica, salvaguardare l'ambiente e valorizzare il territorio, ma, come abbiamo sempre fatto, non vogliamo illudere nessuno con promesse non sostenibili – spiega Dolcini -. Oggi, dopo aver risanato i debiti, abbiamo gettato delle solide basi per continuare a valorizzare il nostro paese e guardare al suo futuro con serenità ed entusiasmo. In questi anni abbiamo cercato di rimettere il cittadino al centro dell'attenzione dell'amministrazione. Ed è quanto continueremo a fare».

Tra i punti principali del programma con cui si presenterà alle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno, il settore sociale, proseguendo nell'attenzione verso i più fragili, i minori, gli anziani, la valorizzazione



PAOLO DOLCINI
SINDACO DI CURA CARPIGNANO ELETTO
NEL 2014 E CONFERMATO NEL 2019

«Risanato il bilancio,
ora possiamo
guardare al futuro
con più serenità»

dell'associazionismo, le opere pubbliche, a partire dalle manutenzioni stradali, oltre ad una sala polifunzionale per dare a Cura un luogo di aggregazione e socialità.

«La mia ricandidatura nasce dalla spinta di nuovi e vecchi amici – conclude il sindaco Dolcini – e vuole continuare ad essere un “Patto Civico per Cura Carpignano” dove ognuno di noi, a prescindere dalle varie appartenenze politiche o ideologiche, si impegna per il proprio territorio, per i suoi concittadini e per il proprio Comune. La nostra connotazione è quella di essere una coalizione civica e amministrativa, improntata esclusivamente sull'impegno per Cura Carpignano». —

ST. PR.

STRADELLA VERSO IL VOTO

Le opposizioni si compattano Bellinzona-Grossi tandem anti Cantù

Accordo tra le liste civiche, Mattia punta al ruolo di vice
Per la "Strada Nuova" quattro posti tra i candidati

STRADELLA

Torre Civica e La Strada Nuova correranno insieme alle elezioni comunali di giugno. Nonostante avessero presentato inizialmente due candidati autonomi (come cinque anni fa), dopo una serie di incontri, ieri mattina è arrivata l'ufficialità dell'accordo, sottoscritto sotto la torre, simbolo di Stradella, che ricompatta il fronte anti Cantù: Gianpiero Bellinzona (Torre Civica) sarà il candidato sindaco e Mattia Grossi (La Strada Nuova) il candidato vicesindaco della coalizione.

«Facendo tesoro dell'esperienza nei cinque anni di opposizione all'amministrazione

GLI ALTRI

Il centrodestra sostiene il sindaco uscente

L'accordo tra Torre Civica e La Strada Nuova riduce a due (a meno di sorprese) la sfida elettorale a Stradella per il Comune. Sul fronte opposto, il sindaco uscente Alessandro Cantù si ripresenta per centrare il secondo mandato, forte dell'appoggio di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, e della civica "Per Stradella", con i loro simboli sul logo elettorale.

ne comunale in carica, abbiamo stretto un accordo amministrativo e programmatico per il governo della città – commentano Bellinzona e Grossi -. L'accordo apre una fase nuova nei rapporti tra le due liste civiche sulla base di competenze, esperienze ed energie nuove». Difesa dell'ospedale di Broni-Stradella e rientro di Broni nei Siti di interesse nazionale per sbloccare i fondi per la rimozione dell'amianto sono le priorità condivise dalla coalizione, insieme alla promozione di politiche di partecipazione e inclusione dei giovani, attenzione alle fragilità con progetti di edilizia popolare e residenze per anziani, poten-



Mattia Grossi e Giampiero Bellinzona, consiglieri di opposizione, uniscono le forze in vista del voto

ziamento del commercio di vicinato, realizzazione di comunità energetiche, recupero delle aree dismesse con progetti di rigenerazione urbana, mobilità lenta e nuovi percorsi ciclopedonali.

L'accordo prevede che i loghi di "La Strada Nuova" e "Alleanza Civica la Torre" saranno entrambi presenti nel nuovo simbolo elettorale, che si collabori alla costruzione della nuova lista mettendo insieme i candidati che già stanno lavorando nei gruppi con Gianpiero Bellinzona candidato sindaco; La

Strada Nuova sarà rappresentata da quattro candidati consiglieri, di cui due saranno il candidato vicesindaco Mattia Grossi (che sarà capolista) e un assessore.

«L'obiettivo è costruire una giunta di rinnovamento con predilezione per i candidati più giovani e puntare al rinnovamento della governance della Broni-Stradella Pubblica con l'obiettivo di rilanciare la società, cogliere le sfide in materia di politiche green, gestione e raccolta rifiuti, aumentare l'efficienza gestionale—concludo-

no Bellinzona e Grossi -. Crediamo nel confronto, nella partecipazione dei cittadini, nella cultura delle regole, nella solidarietà e nell'etica della responsabilità, nei valori dell'individuo e del suo essere sociale, nei valori antifascisti della Costituzione. Chiediamo a partiti, forze sociali ed esponenti dell'associazionismo laico e religioso, economico, sociale, sportivo, del volontariato di aiutarci a costruire un progetto che rappresenti un convincente orizzonte di riferimento». —

OLIVIERO MAGGI

CENTRODESTRA

Forza Italia, altro “siluramento” La giunta Ceffa non fa una piega

Le due assessore e due consiglieri dissidenti con il nuovo vertice provinciale «non rappresentano più il partito»



L'assessora Fantoni



L'assessora Segù



Il consigliere Rubino



Il consigliere Soresina



Galiani, segretario Forza Italia



Vignati, segretario Lega

VIGEVANO

Dopo settimane e mesi di comunicati e contromisure, il coordinatore cittadino di Forza Italia, Marco Demarziani, ha comunicato ai segretari cittadini (Andrea Sala) e provinciale (Jacopo Vignati) della Lega e ai segretari cittadino (Paolo Rossi Zorzoli) e provinciale (Claudio Mangia-

rotti) di Fratelli d'Italia il disconoscimento dei consiglieri comunali eletti in Forza Italia (Alessandro Rubino e Omar Soresina) e delle assessore Paola Fantoni e Marzia Segù, nominate dal sindaco Andrea Ceffa. Ma le assessore bocciate da Forza Italia restano al loro posto.

Con una breve mail «Forza Italia comunica ai propri al-

leati di centrodestra che il 20 marzo il direttivo provinciale ha deliberato» che i quattro componenti «non rappresentano in alcuna sede istituzionale o politica Forza Italia, con particolare riferimento al consiglio comunale».

In allegato alla mail è stata aggiunta anche la parte del verbale del direttivo provinciale azzurro che ha effettua-

to questa scelta. Si tratta dell'ennesima puntata dello scontro tra i quattro rappresentanti in qualche modo "storici" e i neoforzisti, ovvero i consiglieri Giulio Onori, Rimma Garifullina e Giuseppe Squillaci, che tentano un difficile accredito in maggioranza. Sinora Ceffa, ben conscio dei rischi di governare con un solo voto di vantaggio, ha deciso di tirare dritto e non accettare in maggioranza nessun nuovo consigliere. Ben sapendo, probabilmente, che il passaggio successivo sarebbe richiedere almeno un posto in giunta.

Di mezzo ci sono quasi due anni di tensione. È il giugno 2022 quando Ceffa caccia Antonello Galiani, attuale segretario provinciale di Forza Italia e vicecoordinatore regionale, dal ruolo di vicesindaco. Il 30 novembre successivo la tensione arriva alle stelle, con il tentativo di mandare a casa primo cittadino, giunta e maggioranza attraverso le dimissioni di 13 consiglieri, una dei quali cambia

Due anni di tensione con Antonello Galiani

idea vanificando il blitz. Sulla vicenda c'è ancora aperta un'indagine relativa alla scomparsa della lettera di dimissioni di Riccardo Capelli e soprattutto un ricorso al Tar della Lombardia. I giudici amministrativi, l'8 maggio prossimo, potrebbero decidere di mettere la parola fine alla consiliatura, in anticipo rispetto al settembre 2025.

Con l'ascesa di Galiani all'interno di Forza Italia sono pure cominciati i tentativi di delegittimare l'altra fazione, quella che dopo il voto del 2020 ha ottenuto i posti in consiglio comunale e in giunta. Anche questa volta, però, la mossa non sembra sortire effetti: «Al di là dei formalismi – dice Vignati –, è un problema di Forza Italia e nessuno di noi dichiarerà niente». —

OLIVIERO DELLERBA

CILAVEGNA AL VOTO



Il vicesindaco Giuseppe Colli ha presentato la sua squadra

Lista Colli convince anche Fdi e Lega ma non la sindaca

CILAVEGNA

Giuseppe Colli ha presentato ieri la sua candidatura, che sarà sostenuta da tutta la giunta uscente (tranne la sindaca Giovanna Falzone a capo di un'altra lista) e da tutti consiglieri di maggioranza, oltre ad alcuni nuovi ingressi. «Tutto il gruppo ha deciso di puntare su di me che ero vicesindaco», spiega Giuseppe Colli. «Come tanti matrimoni anche questo si poteva sciogliere. Dietro ci

sono problemi amministrativi che negli anni si sono accumulate. Il gruppo dei consiglieri e degli assessori ha deciso di appoggiarmi assieme a Fdi e Lega. Sono anni che persone senza tessera di partito ci appoggiano, ma abbiamo anche una rappresentanza politica forte. Abbiamo anche il presidente di Casa Serena, Pierangelo Ugazio, che ha deciso di aiutarci. Nella prassi, dal 2009 chi è candidato sindaco deve indicare il presidente e noi abbiamo

deciso di indicare lui come prossimo presidente di Casa Serena, che rappresenta un punto principale per il Comune di Cilavegna, che ha 106 milioni di euro di bilancio, mentre la sola Casa Serena ne ha 10. Stiamo elaborando il programma e ci saranno diverse novità. Partiamo dal fatto che entro il 2028 gli enti pubblici dovranno effettuare un adeguamento energetico».

Gli altri punti sono il rifacimento della piscina che, al momento, ha una vasca che non viene utilizzata e che necessita di interventi di sistemazione dei filtri. Si tratta di una spesa di centinaia di migliaia di euro, che potrebbe richiedere anche un aiuto della Regione. «Un altro punto sul quale insistiamo - dice Colli - è quello che riguarda i giovani. Vogliamo occuparci di quei gruppi che in questi anni non sempre hanno tenuto comportamenti corretti. Non possiamo pensare di risolvere il problema con le telecamere, ma dobbiamo sviluppare interventi di integrazione, appoggiandoci alle agenzie». Alla presentazione della candidatura erano presenti il segretario provinciale della Lega Jacopo Vignati e quello di Fratelli d'Italia Claudio Mangiarotti, ma anche il consigliere regionale leghista Andrea Sala. —

ANDREA BALLONE

CASTELNOVETTO AL VOTO

Bonassi si ripresenta per ora senza avversari

CASTELNOVETTO

Gabriele Bonassi, 55 anni agricoltore, si candiderà ancora alla carica di sindaco. Si voterà il prossimo 8-9 giugno. Bonassi sta concludendo il secondo mandato consecutivo, quindi punta al terzo. «Ho deciso di mettermi ancora a disposizione - spiega il primo cittadino uscente di Castelnuvetto -. Stiamo definendo la lista civica che mi supporterà, ci saran-



Il sindaco Gabriele Bonassi

no un paio di cambiamenti nell'assetto rispetto al 2019».

Al momento si profila una corsa solitaria per Bonassi, come nel 2019, con l'unica incognita del quorum. Se c'è una sola lista devono votare almeno il 40% degli aventi diritto perché sia valida l'elezione. «Durante questi due mandati sono state realizzate già le opere previste nel programma - sottolinea Bonassi -. Per il futuro pensiamo a lavori per nuovi marciapiedi, per migliorare la rete di pubblica illuminazione. Ma anche perché arrivi anche nel nostro piccolo centro la connessione internet veloce tramite la fibra ottica». —

S.BAR.

IN UNIVERSITÀ

Idraulica eco-sostenibile assegnato il premio alla memoria di Iannelli

PAVIA

Giorgia Guarino, con la tesi "Applicabilità del Green Valve System nelle reti di distribuzione idrica", è stata premiata dal presidente di Pavia Acque, Karin Eva Imparato, alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia, in occasione della prima edizione del "Premio di laurea Giovanni Iannelli". Un momento dedicato al ricordo dello storico professore, e fondatore del CRA (Centro di Ricerca sulle



Karin Imparato e Giorgia Guarino

Acque) nel 1978, morto alla fine del 2022.

«È stato un maestro e un precursore» - sono state le toccanti parole di Mario Iannelli, fratello di Giovanni. Gli aneddoti, lavorativi e non, di parenti, amici e colleghi, hanno trasmesso l'essenza di ciò che Giovanni Iannelli è stato in tutti gli ambiti in cui ha lavorato: colpisce la forte impronta lasciata nei più giovani, e la stima che ogni persona ha voluto sottolineare più volte durante il proprio intervento».

La volontà degli organizzatori dell'evento era quella di creare un momento di commemorazione unito al sostegno verso gli ambiziosi progetti degli studenti: così nel 2023 il Centro di Ricerca sulle Acque insieme all'Università di Pavia e alla società Pavia Acque, hanno stipulato una

convenzione quinquennale per il conferimento di un premio di laurea in memoria del professor Giovanni Iannelli. Ogni persona presente, che nel corso della propria vita ha avuto il piacere di condividere la propria passione con il professor Iannelli, ha specificato come quest'ultimo abbia sempre creduto fortemente nei ragazzi. Prima di consegnare "il premio" alla vincitrice, docenti ed ex allievi hanno voluto omaggiare e ringraziare ancora una volta Giovanni Iannelli: la parola che maggiormente si è ripetuta durante l'incontro è stata "fiducia". «Durante ogni suo studio, ricavava insegnamenti e spunti per lavori futuri - hanno ricordato ancora il fratello Mario Iannelli e il figlio Renato -. Per noi è stato un maestro fondamentale». —

GIOVANNI REPOSSI

CANDIDATURE

Si rinnova il vertice di Asm Vigevano Holding

VIGEVANO

C'è tempo sino alle ore 12 del 26 aprile per inviare la propria candidatura alla carica di amministratore unico di Asm Vigevano e Lomellina, attualmente ricoperta da Veronica Passarella e in scadenza con l'approvazione del bilancio 2023. Il Co-



Veronica Passarella

mune di Vigevano raccoglierà le candidature e poi il sindaco Andrea Ceffa indicherà all'assemblea dei soci il proprio candidato.

Molto probabile la riconferma di Passarella, nonostante le recenti polemiche sui premi ai dipendenti legati alle presenze effettive, con esclusione di una serie di permessi (come quelli per le donazioni di sangue) che hanno fatto tuonare i sindacati. La Holding di viale Petrarca, oltre a offrire alcuni servizi autonomi (come la Smart City) è a capo di un gruppo che comprende altre tre società. —

Naufragio Pgt, Fracassi: «Stiamo buttando via quattro 4anni di lavoro»

Il sindaco dopo l'ennesimo Consiglio saltato: «La convalida del documento urbanistico atto importante, chi è stato eletto deve assumersi responsabilità»

PAVIA

A due settimane dalla fine delle attività del Consiglio comunale in vista del voto per il suo rinnovo in calendario l'8 e il 9 giugno, l'iter per l'approvazione del Piano di governo del territorio (Pgt) potrebbe aver subito lo stop definitivo. Giovedì è naufragata la seduta dedicata al tema con la maggioranza di centrodestra che si è squagliata come neve al sole. Con i numeri già risicati, il colpo di grazia arriva da Fratelli d'Italia che, assenti Paola Chiesa e Luca Bianchini, si concretizza con plastica evidenza con l'uscita dall'aula di Angelo Rinaldi, il terzo dei consiglieri dei patrioti. A chiedere la verifica è l'opposizione che assiste al 17° Consiglio saltato in poco più di un anno. Una catastrofe per l'amministrazione ma anche per la maggioranza che, sul Pgt, si spacca ripetutamente. L'altra sera, all'ordine del giorno, c'era il delicato punto della convalida delle incompatibilità, ora salite a otto, con la documentazione presentata dalla consigliera Pd Maria Cristina Barbieri.

PARLA IL SINDACO

«La convalida del Pgt è un provvedimento importante - sottolinea il sindaco Fabrizio Fracassi -». I consiglieri co-

munali sono stati eletti dai cittadini ed è quindi nei loro confronti che devono assumersi la responsabilità per ogni atto votato o non votato in Consiglio. Dal punto di vista tecnico, ritengo che sarebbe fondamentale sanare le incompatibilità e rivotare l'adozione del documento. È un problema che altrimenti si riproporrebbe con la nuova amministrazione, di qualsiasi colore politico, e quindi sarebbe solo un'ulteriore perdita di tempo. Sarebbe infatti una follia buttare quattro an-

Il segretario cittadino leghista Palli: «Per le risposte alla città l'uomo giusto sarà Cantoni»

ni di lavoro». Tanto è durata la redazione della variante al Piano di governo del territorio che rischia l'affossamento definitivo già nella seduta di lunedì quando in aula dovrà essere garantita la presenza di 17 consiglieri, come richiede il regolamento, e quando saranno necessari 14 voti favorevoli per la convalida delle incompatibilità.

O, più esattamente, sarà necessario un voto in più rispetto al numero dei consiglieri di minoranza presenti.

Gli otto consiglieri che hanno dichiarato il conflitto d'interessi, durante la votazione, dovranno uscire dall'aula al momento del voto, procedura che consentirà di sanare appunto la propria incompatibilità. Insomma resta lo scoglio dei numeri, viste le fratture interne alla maggioranza e viste le assenze dell'ultimo Consiglio, con i banchi vuoti dei consiglieri di FdI Paola Chiesa e Luca Bianchini e della consigliera di Fi Liddia Decembrino e con l'uscita dall'aula del consigliere di FdI Angelo Rinaldi al momento della discussione della convalida.

RECORD NEGATIVO

E alla luce di un altro dato, quello che riguarda l'impressionante numero (17) dei consigli comunali sul Pgt saltati, che è la rappresentazione delle frizioni interne alla maggioranza, diventa inevitabile chiedersi se il Centrodestra riuscirà a restituire ai cittadini un'immagine di compattezza prima dell'appuntamento elettorale dell'8 e 9 giugno. «La squadra che appoggia Cantoni come candidato sindaco del Centrodestra raccoglie molte anime della coalizione - sottolinea Giovanni Palli, segretario cittadino della Lega e presidente della Provincia -. Sensibili-

LE REGOLE

Anche lunedì 17 consiglieri per la convalida

Anche nel prossimo Consiglio comunale in programma dopodomani, lunedì 15 aprile, sarà necessario il quorum di 17 presenze per consentire alla seduta i numeri per garantire il suo svolgimento. Lo prevede il regolamento comunale anche se, dopo la seduta saltata giovedì, il Consiglio stavolta sarà in seconda convocazione. In votazione saranno poi necessari i voti di 14 consiglieri, uno in più della minoranza che conta 13 consiglieri e che sicuramente si presenterà compatta. Intanto gli otto consiglieri che hanno dichiarato il conflitto d'interessi, durante la votazione, dovranno uscire dall'aula quando sarà in esame la scheda riferibile alla loro incompatibilità. Dopo lunedì, ci sarà un Consiglio il 22 mentre dal 25 aprile le attività cesseranno in vista delle elezioni di giugno.

tà nobili che sicuramente un candidato civico e trasversale come Cantoni riuscirà a rappresentare al meglio, facendo sintesi e dando le risposte necessarie alla città, sulla rigenerazione urbana e sulla Pavia del futuro».

Insomma il Centrodestra è

certo di ritrovare la coesione venuta meno in questa legislatura ed è certo che, se confermato al governo della città, riuscirà a ricompattarsi sul Pgt. Per ora resta lo spettro delle assenze sulla seduta di lunedì. Bisognerà vedere che farà FdI e se ancora sarà

assente la consigliera di Forza Italia Decembrino. Sarà invece presente il consigliere comunale di Pavia Prima Nicolò Frascini che anche giovedì sera non ha lasciato l'aula, come aveva per altro annunciato, spiegando che la candidatura a sindaco di

Alessandro Cantoni ha aperto ad un nuovo corso politico. Resta invece l'amarezza di Forza Italia che avrebbe auspicato il voto della convalida e che non ha mai dato segni di cedimento sull'ok al documento urbanistico. —

STEFANIA PRATO

IL CASO

Otto gli incompatibili dentro il Consiglio La novità è Barbieri

PAVIA

Con la dichiarazione presentata fuori tempo massimo da Maria Cristina Barbieri, consigliera Pd, sono otto i consiglieri comunali incompatibili con il Pgt.

La prima situazione di incompatibilità emersa è stata quella del sindaco Frascini per due terreni appartenenti alla società Du Port



Cristina Barbieri (Pd)

che appartiene, al 30%, a sua cugina Giovanna Frascini, madre dell'eurodeputato Angelo Ciocca.

Gli altri esponenti di maggioranza con conflitto d'interessi sono Nicola Niutta, di Fratelli d'Italia, presidente del Consiglio comunale e di sua moglie, la consigliera Maria Eugenia Marchetti della Lega. In questo caso, probabilmente, l'incompatibilità è legata alla proprietà di immobili in centro storico.

C'è poi il consigliere del gruppo misto Roberto Torti. Per quanto riguarda invece la minoranza, sono risultati incompatibili i consiglieri Giuliano Ruffinazzi, Roberto Rizzardi, Alice Moggi e Maria Cristina Bar-

bieri. A complicare la già difficilissima partita del Pgt era infatti arrivato anche il parere legale richiesto dall'amministrazione comunale.

Un parere che ha evidenziato l'incompatibilità del sindaco e di altri consiglieri alla luce della sentenza del Consiglio di Stato del gennaio 2024 che impone di osservare la norma generale e quindi allarga il potenziale perimetro delle incompatibilità. I consiglieri, seppure senza interessi diretti, sono stati quindi chiamati a controllare anche la posizione dei loro parenti entro il quarto grado, segnalando eventuali conflitti. —

ST.PR.

Niutta punta l'indice su Fracassi. Chiesa: «La mia assenza era nota e lunedì sarò in Bulgaria»

I "Fratelli" non pervenuti «Sindaco delegittimato»

IL CASO

PAVIA

Lo sgambetto definitivo è arrivato da Fratelli d'Italia. Le assenze dei tre componenti il gruppo consigliere dei patrioti hanno fatto saltare il Consiglio comunale di giovedì. Il partito di Giorgia Meloni, di fatto, toglie la stampella al sindaco Fabrizio Fracassi e fa mancare il numero legale proprio al momento della discussione sulla convalida delle incompatibilità al Pgt. Se la deputata Paola Chiesa era assente giustificata - così almeno dice lei che già fa sapere che non sarà presente neppure lunedì - l'uscita dall'aula del consigliere Angelo Rinaldi era scontata, visto che era stato l'unico consigliere di maggioranza a non votare l'adozione e visto che aveva più volte spiegato che non intendeva votare le convalide. Assente ingiustificato invece il consigliere Luca Bianchini, mentre è rimasto in Consiglio il presidente del consiglio comunale Nicola Niutta.

LA DEPUTATA

«La mia assenza non è stata una sorpresa - sottolinea Chiesa -. Era un'assenza comunicata per tempo. Come sarà giustificata l'assenza di lunedì perché sarò impegnata in Bulgaria con il contingente italiano, la 132ª Brigata corazzata "Ariete" alla guida del Forward Land Force Battle Group unità multinazionale della Nato». Ma, numeri alla mano, rimane l'incognita di un altro sgambetto di FdI all'amministrazione Fracassi. «Ribadisco quella che è stata



Il presidente del Consiglio Comunale Nicola Niutta (Fdl), a destra il segretario generale Riccardo Nobile

la linea del partito - spiega la deputata - ossia votare il Pgt stralciando le aree private». Resta il fatto che sul destino del documento urbanistico peserà la presenza o meno di FdI. «Il partito è stato chiaro fin dall'inizio, dando libertà ai consiglieri - sottolinea Niutta -. Ma siamo di fronte a una anomalia totale. Pavia fa scuola, perché il parere legale ha stravolto l'interpretazione precedente, lasciando i consiglieri comunali nell'incertezza. Non sono più sereni nel decidere. Quindi il Pgt dovrebbe essere congelato e recuperato dalla prossima amministrazione, per rispetto di chi arriverà al governo della città. L'attuale sindaco è stato delegittimato e perciò ci si deve chiedere come faccia ad inte-

starsi il Piano di governo del territorio. Sono invece certo che se il centrodestra dovesse rivincere la prossima tornata elettorale, l'iter si concluderebbe in breve tempo positivamente». Il voto della convalida, spiega Niutta, richiede gli stessi numeri previsti per l'approvazione del Pgt: «Il regolamento comunale stabilisce che il quorum costitutivo deve essere di 17 consiglieri presenti e deve esserci il voto favorevole di 14 consiglieri, uno in più della minoranza».

QUI FORZA ITALIA

Era assente giustificata la consigliera di Forza Italia Lidia Decembrino che ora sono in molti a chiedersi se sarà invece presente alla seduta di lunedì. «Forza Italia è favorevo-

le al Pgt che serve alla città con opere importantissime, come il recupero, dopo 25 anni, di aree dismesse, tra cui Necchi e Neca, e con altri importanti progetti, come la fermata ferroviaria. Si è riusciti ad apportare anche alcuni miglioramenti - spiega il segretario cittadino e consigliere di Fi Giuseppe Arcuri -. È uno strumento importantissimo che rivendichiamo in quanto necessario alla città. Non è affatto devastante dal punto di vista architettonico, alcune opere erano presenti negli strumenti urbanistici delle amministrazioni precedenti. È fondamentale per il rilancio della città e per il suo sviluppo, due obiettivi prioritari per Forza Italia». —

ST. PR.

PARLA LISSIA

Per l'opposizione è una vittoria «Non possono più governare»

PAVIA

Le opposizioni segnano una nuova vittoria sul fronte Pgt. E sono pronte ad incassarne un'altra lunedì prossimo. Giovedì sera erano stati propri i consiglieri di opposizione a chiedere la verifica del numero legale, venuto meno quando il consigliere di FdI Angelo Rinaldi è uscito dalla sala consiliare. «Per 17 volte negli ultimi mesi è saltato il

consiglio comunale per problemi interni all'attuale maggioranza – sottolinea il candidato sindaco del centrosinistra Michele Lissia -. Il centrodestra non è quindi più in grado di governare questa città e, francamente, non si comprende come possa farlo in futuro con le stesse persone e con gli stessi protagonisti. Per risolvere i problemi non è certo sufficiente rottamare il sindaco uscente, sostituirlo

con un suo ex assessore, come se le responsabilità del mal governo della città fossero imputabili solo a Fracassi e non anche al vicesindaco e agli assessori che con lui hanno condiviso tutto in questi anni di amministrazione». Per il candidato primo cittadino la strada è quella del ritiro del documento. Insomma è inutile intestardirsi sulla convalida con l'obiettivo ultimo di rivotare l'adozione. «Riti-



Pietro Alongi (Pd) con il candidato sindaco del centrosinistra Lissia

rare la delibera sul Piano di governo del territorio non significa bloccare lo sviluppo di Pavia, perché le aree di rigenerazione possono essere approvate anche al di fuori del Pgt – precisa -. Casomai sarebbe rischioso per gli imprenditori approvare un Pgt potenzialmente impugnabile per alcuni vizi. Approvarlo con questi problemi significa esporsi a un ricorso al Tar da parte di associazioni, comitati, singoli cittadini o consiglieri. E verrebbero a mancare i presupposti per fare investimenti sul territorio. Senza dimenticare che questo strumento urbanistico sia contrario agli interessi pubblici e spinga verso la cementificazione». —

ST.PR.

VERSO IL VOTO / 1

A Casorate Cosentini sfida il centrodestra e la sinistra Con lui anche Gianni Rho

Storico leader di opposizione, si ricandida per la terza volta «Sicurezza e sociale, il paese è fermo da oltre un decennio» L'alleanza con l'ex sindaco

Giovanni Scarpa / CASORATE

Luigi Cosentini ci riprova. Lo storico capogruppo di opposizione sarà presente alle prossime elezioni dell'8 e 9 giugno come candidato sindaco a capo di una lista civica, "Casorate per primo", di cui farà parte anche un'altra figura notissima in paese, il due volte sindaco Gian Antonio Rho. Il primo ex Forza Italia, il secondo ex Pd ed ex Italia Viva. Per un decennio acerrimi rivali politici, oggi il duo inedito si unisce cercando spazio fra la lista di centro destra del sindaco uscente Enrico Vai (appoggiato da Forza Italia) e quella della coalizione di centro sinistra guidata da Raffaele Buratti.

Una vita politica "contro", quasi sempre dai banchi dell'opposizione (a parte una breve esperienza come assessore a fine anni Novan-



Luigi Cosentini

ta), Cosentini non ha intenzione di mollare. «È dal '95 che sono in consiglio comunale - dice con orgoglio -. Tutti conoscono le battaglie che ho combattuto per migliorare questo paese». Indomabile combattente, lui che ha messo alle corde dai banchi dell'opposizione più di un sindaco, su quella poltrona non è però mai riuscito a sedersi.

IL TERZO TENTATIVO

Ci riprova ora per la terza volta: nel 2014 la prima, nel

2019 l'ultima. «Mi rivolgo ai cittadini che da tanto tempo aspettano un cambiamento che a Casorate non c'è mai stato - spiega -. Chiedo fiducia per cercare di cambiare le tante, tantissime cose che non vanno e che da decenni aspettano una risposta».

Uno dei suoi cavalli di battaglia è stato negli anni e sarà ancora quello della sicurezza: «Un'amministrazione che non garantisca la sicurezza ha già fallito in partenza. Su questo fronte, ci lasciano in eredità solo una caserma dei carabinieri che si è trasformata in un comostro».

Ma non è l'unico tema che sta a cuore al consigliere. L'altro è il sociale: «Mancano strutture per gli anziani, come un centro di aggregazione, e per persone con disabilità». Messe da parte le rivalità passate con Rho, il loro disegno politico oggi è chiaro: «Io punto all'elettorato di centro, stanco delle promesse mai mantenute dei partiti per il nostro paese. Con la collaborazione di Rho, mi rivolgo però anche all'elettorato della sinistra riformista». —

Trovo, il primo cittadino uscente presenta il suo programma
Punta su servizi, sicurezza e un market di medie dimensioni

Sacchi cerca il terzo mandato nei piani un centro commerciale

ELEZIONI

TROVO

Il sindaco Sacchi conferma di ricandidarsi per il terzo mandato puntando nel programma, tra le altre cose, sulla nascita del primo centro commerciale a Trovo.

In vista delle prossime elezioni amministrative dell'8

e 9 giugno, Sacchi, al motto di "È arrivato il momento di diventare grandi", ha deciso che si ricandiderà per proseguire il percorso cominciato nel 2014, quando si insediò in Comune succedendo al sindaco Emilio Cappelletti, e confermato nel 2019.

Due mandati e dieci anni di amministrazione, dunque, che nelle intenzioni dell'attuale sindaco, potreb-

bero essere quindici se otterrà di nuovo il consenso dei cittadini.

Mattia Sacchi, 40 anni, in corsa con la lista "Tutti per Trovo", si dice soddisfatto degli obiettivi raggiunti in questi anni, ma intende continuare ed elenca i principali obiettivi per i prossimi cinque anni.

«Presteremo grande impegno e attenzione a due aspetti - commenta - ossia

la sicurezza e i servizi. Per quanto riguarda la sicurezza, puntiamo a creare il controllo di vicinato allo scopo di prevenire atti vandalici e reati. In quanto ai servizi - conclude il sindaco uscente - vorremmo far installare un bancoposta nel nostro ufficio postale, dare vita al progetto di un pediatra attivo 24 ore su 24 e, con un intervento molto ambizioso, lavoreremo per consentire la realizzazione di un centro commerciale di media distribuzione in avviando immediatamente le procedure per variare il Piano di governo del territorio. Un'opera di tale importanza avrebbe un profondo impatto nella nostra comunità e, oltre a garantire l'accesso a beni di prima necessità a pochi passi da casa, renderebbe più appetibile il nostro



MATTIA SACCHI
ELETTO SINDACO DI TROVO NEL 2014
E RICONFERMATO NEL 2019

«La lista in campo
con lo slogan
"È il momento
di diventare grandi"»

Comune rilanciando così il settore immobiliare fermo ormai da una quindicina di anni».

Dal punto di vista dei progetti realizzati, Mattia Sacchi, traccia un bilancio positivo e sottolinea tre realizzazioni su tutte.

«Importanti sono stati gli interventi sul patrimonio comunale come i 1500 metri di strade asfaltate, la riqualificazione energetica dell'illuminazione pubblica e l'ampliamento della struttura adibita ad asilo nido. Abbiamo realizzato le fondamenta - aggiunge il sindaco di Trovo - e adesso è arrivato il momento di "diventare grandi" con ulteriori passi avanti per accompagnare la comunità verso maggiori obiettivi di crescita e benessere». —

DAVIDE AIELLO

CIGOGNOLA AL VOTO



Civica bipartisan punta sull'ex sindaca Rovati la dem Draghi è con lei

CIGOGNOLA

Una lista civica senza i simboli dei partiti. Così si è presentata (nella foto), giovedì sera, ad una quarantina di cittadini, la coalizione "Cigognola Civica", che candida l'ex sindaca Rosanna Rovati contro il primo cittadino uscente Gianluca Orioli. Accanto a lei gli attuali consiglieri di minoranza Martina Draghi e Marco Ruggeri e il presidente del comitato Rio Vagreto, Alberto Nuca. L'incontro si è svolto nel piazzale di fronte al polo civico di Valle Cima perché, per un problema burocratico, il Comune non ha concesso l'uso della sala interna.

L'ex sindaca, che torna in campo dopo cinque anni di pausa, ha voluto subito spiegare le ragioni di un'alleanza, lei esponente di Forza Italia, con Martina Draghi, esponente Pd. «In questi anni con Martina abbiamo instaurato una collaborazione fattiva per il paese e abbiamo capito che i simboli contano poco, ma è importante dare delle risposte alla popolazione e organizzare nuove iniziative per il bene del paese - ha detto Rovati -. Così abbiamo deciso di metterci insieme in un vero progetto civico senza simboli di partito. Una lista che vuole rappresentare il lavoro che faremo per tutti e per dare quelle risposte che la gente ci ha chiesto e che non han-

no ottenuto da questa amministrazione». Sicurezza, prevenzione del dissesto idrogeologico, nuove regole per preservare il centro storico: sono alcuni dei punti cardine del programma elettorale che la lista sta predisponendo.

«Al sabato mattina ci sarà sempre qualcuno di noi in municipio per ricevere facilmente i cittadini che avranno bisogno, inoltre io sarò sempre disponibile anche gli altri giorni della settimana», conclude l'ex sindaca. La capogruppo di minoranza Martina Draghi ha ripercorso questi cinque anni all'opposizione della giunta Orioli, ricordando le battaglie portate avanti in consiglio sia sui lavori pubblici (il caso del "cappotto" realizzato sulle facciate del municipio) sia per quanto riguarda il dissesto idrogeologico e il progetto di messa in sicurezza della frazione Vicomune. Il consigliere Ruggeri ha ribadito, invece, l'impegno per le iniziative culturali che intende portare avanti anche nei prossimi anni. Infine, Alberto Nuca ha sottolineato l'importanza dell'attività del comitato Rio Vagreto sia per quanto riguarda la messa in sicurezza di Vicomune sia per il progetto (poi stralciato dalla variante al Pgt) di una logistica lungo la statale Padana Inferiore.

O.M.

DORNO VERSO IL VOTO

Fratelli d'Italia strappa farà una lista contro il resto del centrodestra

DORNO

Fratelli d'Italia a Dorno per le elezioni amministrative dei prossimi 8 e 9 giugno presenterà una propria lista. Ad annunciarlo è il segretario cittadino del partito di Giorgia Meloni, il 56enne Michele Raia. Sul nome di chi guiderà il gruppo che si presenterà ufficialmente domenica 21 aprile al momento non viene data alcuna indicazione. Il coordinatore dornese di Fratelli

d'Italia pubblica però il logo della lista che riporta la scritta "Per una Dorno Nuova" in campo azzurro e sotto il simbolo nazionale di Fratelli d'Italia. Luogo e data della presentazione saranno resi noti nei prossimi giorni.

La lista di Fratelli d'Italia correrà quindi contro il resto del centro destra, con Lega e Forza Italia a sostegno del sindaco uscente Francesco Perotti. Che ci fossero problemi di dialogo

con la maggioranza uscente di "In Comune per Dorno" civica di centro destra appoggiata sin dal 2019 da Forza Italia e Lega, lo si era intuito già da qualche tempo. Il sindaco uscente Francesco Perotti, 54 anni, dopo aver annunciato la sua ricandidatura alla guida del centro lomellino ha presentato un programma all'insegna della continuità. Nella civica di Perotti non ci sarà spazio per Fratelli d'Italia. Quando si parla di elezioni comunali e nei piccoli o medio Comuni più che la componente politica, seppur importante, spesso (ed è questo il caso) prevalgono programmi e persone. Ancora nulla di nuovo invece in casa della minoranza uscente di centrosinistra di "Voi con noi per Dorno". —

M.D.

FERRERA VERSO IL VOTO

I candidati consiglieri della lista di Freddi

FERRERA

Pronta la lista elettorale "Ferrera insieme" di Riccardo Freddi, che l'8 e 9 giugno sfiderà il sindaco uscente Giovanni Fassina e, con tutta probabilità, il consigliere di minoranza uscente Marco Riso. Freddi, 27 anni, imprenditore nell'azienda di famiglia, ha una laurea magistrale in Economia conseguita alla Cattolica di Milano. Al suo fianco ci saranno alcuni volti noti come gli ex assessori Fabio Milanese, Massimo Zorzoli e Alberto Tabaro, e volti

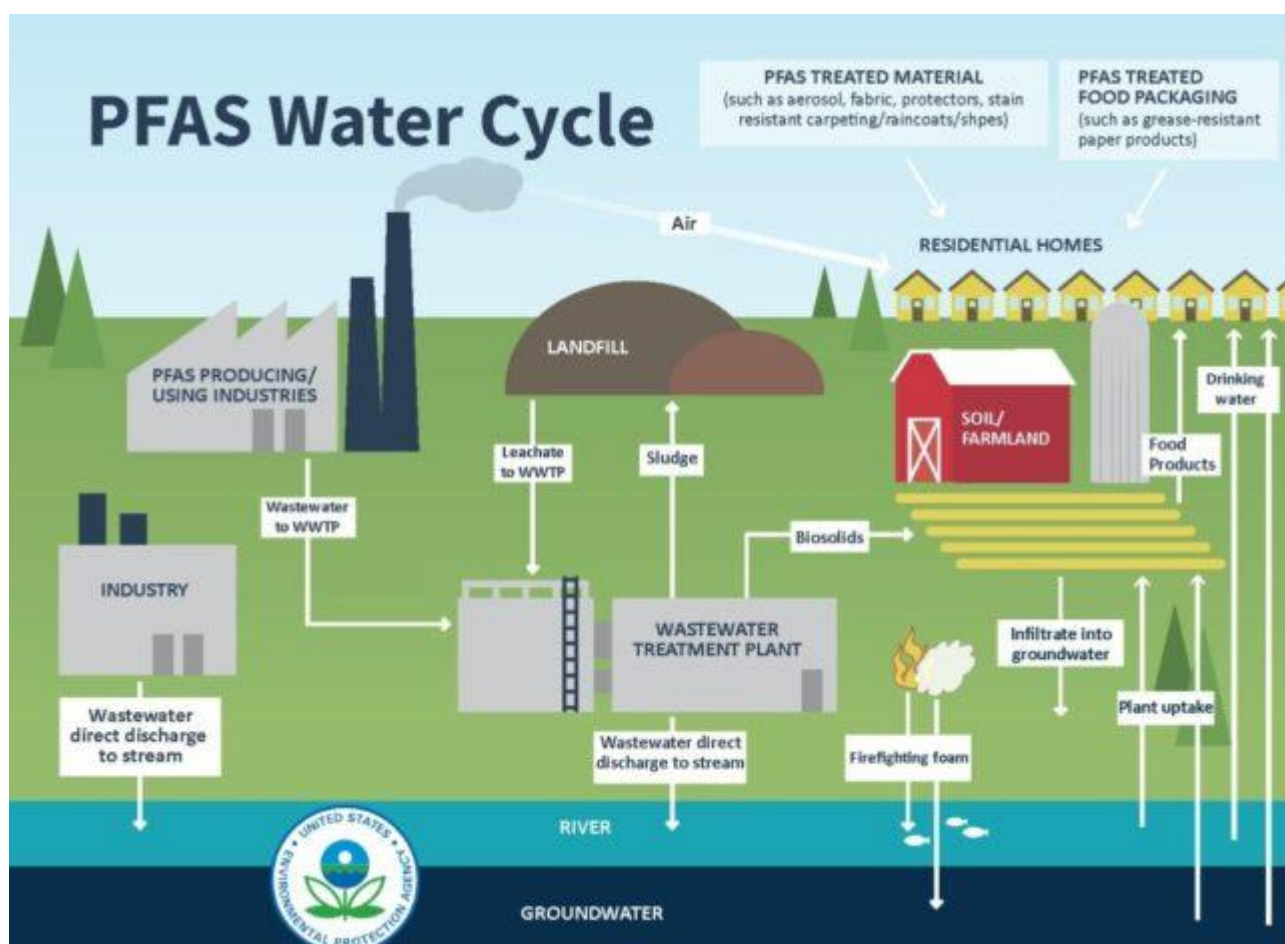
nuovi come Guido Michini, Lorenzo Bellesso, Luca Scalabrini (figlio dell'ex sindaco Roberto), Gaia Bozzani, Martina Longo, Daniele Lanciotti e Gianpaolo Baselio.

«Pensiamo – anticipa Freddi – alla costruzione di nuovo centro natatorio, al potenziamento del centro polisportivo di strada Corradina e al sostegno all'offerta abitativa. Poi vorremmo creare un centro "Soccorso lavoro", all'attivazione dei controlli di vicinato e al potenziamento della videosorveglianza». —

U.D.A.

Pfas, gli Usa fissano standard bassissimi in acqua potabile per proteggere 100 mln di persone

Greenpeace: «Ottima notizia, cosa aspetta il governo italiano a seguire l'esempio?»



L'amministrazione statunitense Biden-Harris ha emesso il primo standard nazionale sull'acqua potabile legalmente applicabile per proteggere le comunità dall'esposizione a sostanze per e polifluoroalchiliche nocive (PFAS), note anche come "sostanze chimiche per sempre". In una nota la

Casa Bianca ricorda che «L'esposizione ai PFAS è stata collegata a tumori mortali, impatti al fegato e al cuore e danni immunitari e allo sviluppo di neonati e bambini. Questa norma finale rappresenta il passo più significativo per proteggere la salute pubblica nell'ambito della [PFAS Strategic Roadmap](#) dell'Environment protection agency (EPA). La norma finale ridurrà l'esposizione ai PFAS per circa 100 milioni di persone, preverrà migliaia di morti e ridurrà decine di migliaia di malattie gravi». Il nuovo standard integra il piano d'azione a livello governativo del presidente Biden per combattere l'inquinamento da PFAS.

Attraverso l'agenda Investing in America, l'EPA sta anche mettendo a disposizione finanziamenti senza precedenti per contribuire a garantire che tutte le persone abbiano acqua pulita e sicura e ha annunciato un ulteriore finanziamento da un miliardo di dollari che arriverà attraverso la legge bipartisan sulle infrastrutture per aiutare gli Stati e i Territori Usa ad attuare test e trattamenti PFAS nei sistemi idrici pubblici e per aiutare i proprietari di pozzi privati ad affrontare la contaminazione da PFAS. Il tutto fa parte di un investimento di 9 miliardi di dollari – il più grande investimento mai realizzato nella lotta all'inquinamento da PFAS – per aiutare le comunità con acqua potabile inquinata da PFAS e altri contaminanti emergenti. Ulteriori 12 miliardi di dollari sono disponibili attraverso la legge bipartisan sulle infrastrutture per miglioramenti generali dell'acqua potabile, compresa la lotta ai contaminanti emergenti come i PFAS.

L'amministratore dell'EPA Michael Regan ha detto che «L'acqua potabile contaminata da PFAS ha afflitto le comunità di questo Paese per troppo tempo. Ecco perché il presidente Biden ha fatto della lotta ai PFAS una priorità assoluta, investendo risorse storiche per affrontare queste sostanze chimiche dannose e proteggere le comunità a livello nazionale. La nostra PFAS Strategic Roadmap riunisce l'intera ampiezza dell'autorità e delle risorse dell'EPA per proteggere le persone da queste sostanze chimiche dannose per sempre. Oggi sono orgoglioso di finalizzare questa parte fondamentale della roadmap e, così facendo, salvare migliaia di vite e contribuire a garantire che i nostri bambini crescano più sani».

L'EPA ha stabilito livelli legalmente applicabili per 5 diversi PFAS nell'acqua potabile: PFOA, PFOS, PFNA, PFHxS e HFPO-DA (noti anche come "GenX Chemicals"). Inoltre, il regolamento stabilisce un limite per le miscele di due o più dei 4 PFAS: PFNA, PFHxS, PFBS e "GenX Chemicals".

Per PFOA e PFOS, l'EPA fissa a zero l'obiettivo di livello massimo di contaminante, un obiettivo sanitario non applicabile. Questo riflette le ultime scoperte scientifiche che dimostrano che non esiste un livello di esposizione a questi contaminanti senza rischio di impatti sulla salute, compresi alcuni tumori. L'EPA fissa i livelli massimi di contaminanti applicabili a 4,0 parti per trillione per PFOA e PFOS, singolarmente. Uno standard che ridurrà l'esposizione a questi PFAS nell'acqua potabile statunitense ai livelli più bassi fattibili per un'implementazione efficace. Per PFNA, PFHxS e "GenX Chemicals", l'EPA fissa MCLG e MCL a 10 parti per trillione. Dato che i PFAS possono spesso essere trovati insieme in miscele e la ricerca mostra che queste miscele possono avere impatti cumulabili sulla salute, l'EPA fissa anche un limite per qualsiasi miscela di due o più dei seguenti PFAS: PFNA, PFHxS, PFBS e "GenX Chemicals".

L'EPA stima che tra circa il 6% e il 10% dei 66.000 sistemi pubblici di acqua potabile soggetti a questo nuovo regolamento potrebbero dover adottare misure per ridurre i PFAS per soddisfare questi nuovi standard. Tutti i sistemi idrici pubblici hanno tre anni per completare il monitoraggio iniziale di queste sostanze chimiche. Devono informare l'opinione pubblica e il livello di PFAS misurato nell'acqua potabile. Laddove i PFAS si trovano a livelli che superano questi standard, i sistemi devono implementare soluzioni per ridurre i PFAS nell'acqua potabile entro 5 anni. L'EPA fa presente che «I nuovi limiti di questo regolamento sono ottenibili utilizzando una gamma di tecnologie e approcci disponibili, tra cui carbone attivo granulare, osmosi inversa e sistemi di scambio ionico». Ad esempio, la Cape Fear Public Utility Authority, che fornisce Wilmington in North Carolina del Nord – una delle comunità più pesantemente colpite dalla contaminazione da PFAS – ha già realizzato un sistema di carbone attivo granulare per rimuovere i PFAS e il governatore della North Carolina, Roy Cooper, ha dichiarato: «Siamo grati che l'amministratore Regan e l'amministrazione Biden stiano intraprendendo questa azione per proteggere l'acqua potabile nella North Carolina e in tutto il Paese. Lo abbiamo chiesto perché sappiamo che sono disperatamente necessari standard scientifici per i PFAS e altri composti».

Molto soddisfatti anche gli ambientalisti. Ken Cook presidente dell'Environmental Working Group ha ricordato che «Per decenni, il popolo americano è stato esposto alla famiglia di "sostanze chimiche eterne" incredibilmente tossiche note come PFAS senza alcuna protezione da parte del governo. Quelle sostanze chimiche ora contaminano praticamente tutti gli americani fin dalla nascita. Questo perché per generazioni, le sostanze

chimiche PFAS sono scivolate via da ogni legge ambientale federale come un uovo fritto da una padella di Teflon, finché non è arrivato Joe Biden. C'è ancora molto lavoro da fare per porre fine all'inquinamento da PFAS. Il fatto che l'EPA abbia adottato la politica molto forte annunciata, dovrebbe dare a tutti la fiducia che l'amministrazione Biden manterrà la rotta e manterrà le promesse del presidente, finché il popolo americano non sarà finalmente protetto dal flagello dell'inquinamento da PFAS».

Emily Donovan, co-fondatrice di Clean Cape Fear, ricorda che «Abbiamo appreso dell'esistenza dei GenX e di altri PFAS nell'acqua del nostro rubinetto 6 anni fa. Ho cresciuto i miei figli in quest'acqua e ho visto i miei cari soffrire di tumori rari o ricorrenti. Nessuno dovrebbe mai preoccuparsi se l'acqua del rubinetto lo farà ammalare o gli farà venire il cancro. Sono grato che l'EPA di Biden abbia ascoltato le nostre istanze e abbia mantenuto la promessa fatta al popolo americano. Continueremo a lottare fino a quando tutte le esposizioni ai PFAS non finiranno e le imprese chimiche responsabili di violazioni dei diritti umani legate al business non saranno ritenute pienamente responsabili».

Giuseppe Ungherese responsabile della campagna Inquinamento di Greenpeace Italia ha commentando il provvedimento Usa paragonandolo alla situazione italiana: «Il Veneto è teatro di uno dei più grandi casi di contaminazione da PFAS al mondo e Greenpeace Italia ha dimostrato la presenza di queste sostanze anche nei corsi d'acqua della Toscana e nelle acque potabili di diversi comuni della Lombardia e del Piemonte, a concentrazioni che, da oggi, negli Stati Uniti sono considerate pericolose per la salute umana. In Italia l'inquinamento da PFAS è un'emergenza nazionale fuori controllo, soprattutto per la mancanza di provvedimenti che limitino l'uso e la produzione di queste sostanze a tutela dell'ambiente e della salute. Per quanto tempo ancora si continuerà a ignorare il problema condannando le persone a subire gli effetti dell'inquinamento? Il governo Meloni segua l'esempio degli Stati Uniti e adotti subito una legge nazionale che vieti l'uso e la produzione di queste pericolose molecole. Non c'è più tempo da perdere: bere acqua pulita e priva di PFAS è un diritto che le istituzioni devono garantire».